

**IL SACRAMENTO
DELLA
CONFESSIOINE**

Raffaello Martinelli

Collana: Catechesi in immagini - XXXIII° volume



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8570:

www.editriceshalom.it
ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440
dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140
in qualsiasi ora del giorno e della notte



PRESENTAZIONE

(di S.E.R. Mons. Raffaello Martinelli)

La molteplicità dei nomi con cui viene chiamato questo Sacramento: *Sacramento della Confessione, della Riconciliazione, della Penitenza, della Conversione, del Perdono...* indica la sua ricchezza e la molteplicità dei suoi effetti positivi.

Oggi giorno, succede che alcuni cristiani non usufruiscono della Confessione, o ne usufruiscono poco. Le cause possono essere molteplici, non ultima la scarsa conoscenza che si ha di questo Sacramento.

Il Concilio Vaticano II afferma: « Quelli che si accostano al sacramento della Penitenza ricevono dalla misericordia di Dio il perdono delle offese fatte a lui e insieme si riconciliano con la Chiesa, alla quale hanno inflitto una ferita col peccato e che coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera » (*Lumen gentium*, 11).

Il Catechismo della Chiesa Cattolica scrive: “Il peccato è anzitutto offesa a Dio, rottura della comunione con lui. Nello stesso tempo esso attenta alla comunione con la Chiesa. Per questo motivo la conversione arreca ad un tempo il perdono di Dio e la riconciliazione con la Chiesa, ciò che il sacramento della Penitenza e della Riconciliazione esprime e realizza liturgicamente” (n.1440).

Papa Francesco più volte ha parlato di questo Sacramento. Ad es: “Celebrare il Sacramento della Riconciliazione significa essere avvolti in un abbraccio caloroso: è l'abbraccio dell'infinita misericordia del Padre” (*Catechesi del mercoledì*, 19 feb 2014). “Ogni volta che ci confessiamo – non dimenticatelo mai – in Cielo si fa festa” (*Discorso*, 14 settembre 2021). “Dio soffre quando noi pensiamo che non possa perdonarci, perché è come dirgli: ‘Sei debole nell'amore!’” (*Discorso*, 16 settembre 2021).

E Papa Leone XIV scrive: “Dio non si stanca mai di perdonare. È l'uomo che si stanca di chiedere perdono. La Chiesa è chiamata a essere casa di misericordia, dove ogni ferito possa sentirsi accolto, ascoltato e rialzato, perché nessuno è escluso dall'abbraccio del Padre che perdonava... Il cuore del Vangelo è l'annuncio della misericordia che rigenera. Solo chi si lascia perdonare può diventare strumento di perdono. È questo il volto della Chiesa che amo: una madre che non condanna, ma accompagna e solleva, restituendo fiducia e pace a chi si sente smarrito” (*Dilexi Te*, n. 37, 45).

Il mio auspicio è che questo testo possa essere di aiuto a conoscere e ad apprezzare *di più* tale Sacramento, che Cristo nostro Signore ci ha regalato, consentendoci di sperimentare l'infinita bontà misericordiosa di Dio nostro Padre.

SOMMARIO DEL XXXIII VOLUME

Capitolo I

Il Sacramento della Confessione: che cos'è

- A) Natura del Sacramento della Confessione
- B) Sua dimensione ecclesiale
- C) Sua dimensione pedagogica

Capitolo II

Alcuni aspetti della Confessione

- 1) Elementi da evidenziare
- 2) La Confessione e l'amore
- 3) Le tre azioni della Confessione
- 4) Legame tra prassi penitenziale e Sacramento della Confessione
- 5) Necessità della Confessione per accedere alla S. Comunione

Capitolo III

La riconciliazione sacramentale

- 1) Significato e Dimensioni
- 2) Elementi
- 3) Aspetti vari
- 4) Omelia di San Giovanni Paolo II

Capitolo IV

Il penitente

- 1) Confessarmi: perché, quando, come
- 2) Atti del penitente

Capitolo V

L'esame di coscienza e la coscienza morale

- 1) Esame di coscienza : come si fa
- 2) Coscienza morale : sua natura e ruolo

Capitolo VI

Il peccato

- 1) Alcune domande e risposte
- 2) Caratteristiche del peccato
- 3) Tipologia e gravità dei peccati
- 4) I peccati di omissione
- 5) Alcuni peccati

Capitolo VII

Il Confessore

- 1) Il Confessore: chi è e cosa fa
- 2) Segno della misericordia di Dio
- 3) Il sigillo sacramentale
- 4) Modalità di comportamento del Confessore:
 - a) con ogni penitente
 - b) con le situazioni affettive irregolari
 - c) con i minori

Capitolo I



della

Confessione: che cos'è?

“Sacramento



SOMMARIO



- A) NATURA DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIO**
- B) SUA DIMENSIONE ECCLESIALE**
- C) SUA DIMENSIONE PEDAGOGICA**

1



- apre il nostro cuore pentito al soffio dello Spirito Santo, che porta verso la giustizia, la carità, la libertà, la vita e la gioia.
- “Quando noi andiamo a confessarci delle nostre debolezze, dei nostri peccati, andiamo a chiedere il perdono di Gesù, ma andiamo pure a rinnovare il Battesimo con questo perdono.

E questo è bello, è come festeggiare il giorno del Battesimo in ogni Confessione.

Pertanto la Confessione non è una seduta in una sala di tortura, ma è una festa.

4



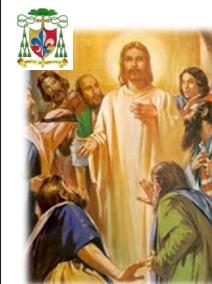
A) NATURA DEL SACRAMENTO DELLA CONFESSIO

Che cos'è il Sacramento della Confessione?

Il Sacramento della Confessione (o della Penitenza oppure della Riconciliazione) è la celebrazione dell'amore misericordioso di Dio, che ci dona, nella potenza dello Spirito Santo, il perdono dei nostri peccati, per mezzo di Cristo morto e risorto, il quale, mediante il ministero della Chiesa, ci riconcilia con Dio e con i fratelli. Confessarsi significa quindi:

○ porsi in ascolto della Parola di Dio e riconoscere il proprio peccato.

2



./. La Confessione è per i battezzati!

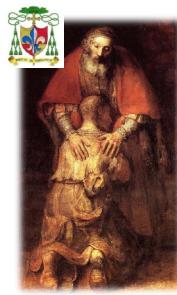
Per tenere pulita la veste bianca della nostra dignità cristiana!” (PAPA FRANCESCO, *Catechesi del mercoledì*, 13-11-2013).

Chi ha istituito tale Sacramento?

L'ha istituito Gesù Cristo, quando la sera di Pasqua si mostrò ai suoi Apostoli e disse loro:

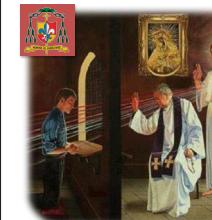
“Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi” (Gv 20,22-23).

5



- Celebrare l'Amore misericordioso di Dio Padre, che:
 - rimette i nostri peccati, lavandoci con il Sangue del Suo Figlio;
 - ci comunica la sua stessa vita divina (grazia sacramentale);
 - ci riconcilia con Lui e fra di noi, ricostruendo il nostro legame di fratellanza universale;
 - accoglie e feconda il nostro impegno personale di continua conversione inaugurata dal Battesimo e scandita dalle esigenze della Celebrazione Eucaristica;

3



Il Sacramento della confessione **non è**:

- un modo per scaricarsi la coscienza;
- neppure uno sforzo umano per riparare il peccato;
- non è un lavaggio o colpo di spugna sulla coscienza;

ma:

- è la visibilizzazione sacramentale della libera iniziativa di Dio che fa arrivare al peccatore la sua misericordia, sollecitando la conversione e la riconciliazione;

6





● l'incontro avviene con e per in Cristo Pasquale, nel sacramento cioè di culto (l'uomo risponde a Dio) e di santificazione

(Dio libera e salva l'uomo), attualizzato nell'oggi della Chiesa;

● Dio visibilizza la sua offerta di perdono realizzata in Cristo e contemporaneamente visibilizza lo stato persistente necessario per accettare questa offerta, stato penitente che richiede l'atteggiamento di uomo per Dio e per i fratelli, che ebbe Cristo stesso;

7



● è la celebrazione dell'unicità dell'amore di Dio sacramentalizzato nell'unico Cristo e nell'unica Chiesa: amore diretto all'uomo nella pluralità delle sue situazioni;

nelle possibili diversità di relazioni che possono venire ad esistere tra il credente e Dio;

● è l'amore personale di Dio verso il singolo peccatore, che si converte a Dio;

● nel sacramento della penitenza si rinnova il giudizio di Dio pronunciato come condanna al peccato nella morte di Cristo e come grazia nella sua risurrezione.

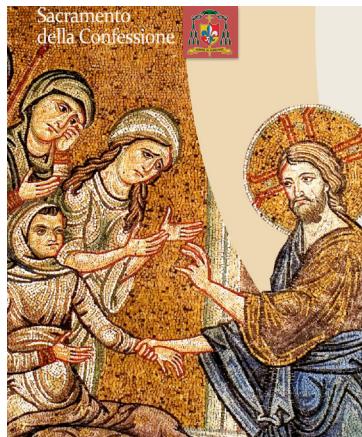
8



“La confessione è riconoscere la misericordia di Dio ... Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore” (n.17).

Gli uomini cercano Dio, “ma Lui ci anticipa sempre, ci cerca da sempre, e ci trova per primo”. In particolare nel “confessionale” è possibile incontrare “l'abbraccio misericordioso del Padre” e “lasciarci toccare da questo amore misericordioso del Signore, che ci perdonà sempre” (Lettera di Papa Francesco alla GMG 2016).

10



Nel sacramento della Confessione, al centro occorre mettere Dio, non i nostri peccati.

Il Sacramento della Riconciliazione “non è anzitutto un nostro passo verso Dio, ma il suo abbraccio che ci avvolge, ci stupisce, ci commuove.

È il Signore che, come a ...”

11



Il sacramento della penitenza/della confessione/della riconciliazione, è la celebrazione dell'amore misericordioso di Dio Padre, per mezzo del Suo Figlio Gesù, nello Spirito Santo.

Papa Francesco, nella Bolla di indizione del Giubileo della Misericordia, *Misericordiae vultus* (11-4-2015), scrive:



9



... Nazaret da Maria, entra in casa nostra e porta uno stupore e una gioia prima sconosciuti: la gioia del perdono. Mettiamo in primo piano la prospettiva di Dio: torneremo ad affezionarci alla Confessione.

Ne abbiamo bisogno, perché ogni rinascita interiore, ogni svolta spirituale comincia da qui, dal perdono di Dio ...

Dio conosce le tue debolezze ed è più grande dei tuoi sbagli. ...”

12





Sacramento
della Confessione

./. Dio è più grande dei nostri peccati: è molto più grande!
Una cosa ti chiede:
le tue fragilità, le tue miserie, non tenerle dentro di te;
portale a Lui, deponile in Lui,
e da motivi di desolazione diventeranno opportunità di risurrezione» (Papa Francesco, *Omelia*, 25-3-2022).

13



Circa l'importanza della confessione, Benedetto XVI:
"E' necessario tornare al confessionale, come luogo nel quale celebrare il Sacramento della Riconciliazione, ma anche come luogo in cui 'abitare' più spesso, perché il fedele possa trovare misericordia, consiglio e conforto, sentirsi amato e compreso da Dio e sperimentare la presenza della Misericordia Divina, accanto alla Presenza reale nell'Eucaristia"

(BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al Corso sul Foro Interno promosso dalla Penitenzieria Apostolica*, 11 marzo 2010).

14



"Siamo intimamente convinti che l'attenzione per le anime si concretizza soprattutto nell'amministrare il sacramento della riconciliazione.
È nella solitudine del confessionale, infatti, che si vive la battaglia più decisiva per le anime del mondo.
È nel confessionale che la grazia di Dio tocca profondamente le persone per mezzo della umanità del sacerdote"
(Card. Fortunato Baldelli, Penitenziere Maggiore emerito, *Saluto al Santo Padre*, 11-3-2010).



15



Di quali segni è espressione il Sacramento della Confessione?

1- E' segno rimembrativo:

- del giudizio di Dio sul peccato pronunciato nella morte e nella risurrezione di Gesù.
Nel sacramento della penitenza il reo di peccato grave viene colpito dalla sentenza che mandò Cristo alla morte;
- dell'amore di Cristo manifestato nella croce come dedizione amorosa totale al padre e ai fratelli;
- dell'amore di Dio che gratuitamente nel Cristo Pasquale

16



riconcilia gli uomini;

2- E' segno dimostrativo:

- il giudizio fatto in Cristo si ripete ora.
E il sacramento della penitenza è una partecipazione ora alla morte di Cristo in croce in quanto questa è un giudizio;
- l'amore di Cristo per il Padre e per i fratelli (linea ascendente) si fa visibile nel e attraverso lo sforzo di conversione del penitente,
- il quale accetta di staccarsi dal proprio peccato per aprirsi alle esigenze di Dio e dei fratelli;

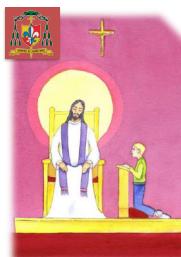
17



- l'amore di Dio e di Cristo per l'uomo (linea discendente) si visibilizza e presenzializza nell'atteggiamento caritativo della Chiesa che va verso il penitente
con la Parola efficace del perdono (assoluzione),
l'esortazione,
la preghiera per i peccatori,
la predicazione penitenziale;

18





3- E' segno prognostico:

- il sacramento della penitenza è un indizio del giudizio finale in cui saranno definitivamente vinti il peccato e le sue conseguenze;
- nel sacramento della penitenza si ha una anticipazione

della vittoria finale sul male

della conversione escatologica totale dei penitenti:

è un momento di rilancio nella lotta per costruire nel tempo il Regno escatologico.

19



4- Da notare che la giustizia di Dio manifestata nella morte di Cristo non è quella vendicativa che punisce ma quella salvante e amante: la morte di Cristo è la prova d'amore che supera ogni peccato.

Nella morte di Cristo Dio manifesta il suo amore non la sua vendetta.

L'assoluzione è la manifestazione ecclesiale dell'amore misericordioso di Dio in Cristo che viene incontro al penitente .

20



Il fine e l'effetto di questo sacramento sono dunque la *riconciliazione con Dio*.

Coloro che ricevono il sacramento della Penitenza con cuore contrito e in una disposizione religiosa conseguono la pace e la serenità della coscienza insieme a una vivissima consolazione dello spirito.

22



Infatti, il sacramento della Riconciliazione con Dio opera una autentica «risurrezione spirituale», restituisce la dignità e i beni della vita dei figli di Dio, di cui il più prezioso è l'amicizia di Dio.

23



Quali sono gli effetti, i frutti del Sacramento della Confessione?

Il Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC) scrive: «Tutto il valore della Penitenza consiste nel restituirci alla grazia di Dio stringendoci a lui in intima e grande amicizia» (n. 1468, cfr *Catechismo Romano*, 2, 5, 18).

21



CCC 1469: "Questo sacramento ci riconcilia con la Chiesa.

Il peccato incrina o infrange la comunione fraterna.

Il sacramento della Penitenza la ripara o la restaura.

In questo senso, non guarisce soltanto colui che viene ristabilito nella comunione ecclesiale, ma ha pure un effetto vivificante sulla vita della Chiesa ./.

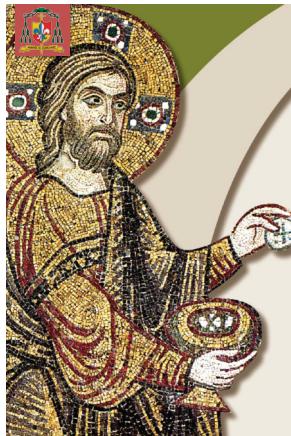
24





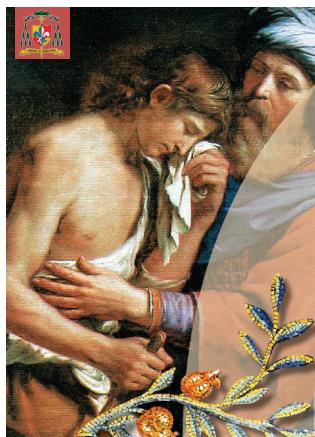
./. che ha sofferto a causa del peccato di uno dei suoi membri.
Ristabilito o rinsaldato nella comunione dei santi, il peccatore viene fortificato dallo scambio dei beni spirituali tra tutte le membra vive del corpo di Cristo, siano esse ancora nella condizione di pellegrini o siano già nella patria celeste.
«Bisogna aggiungere che tale riconciliazione con Dio ha come conseguenza, per così dire, ./.

25



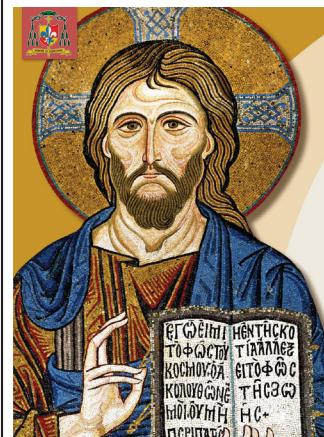
./. altre riconciliazioni, che rimediano ad altrettante roture, causate dal peccato: il penitente perdonato:
• si riconcilia con se stesso nel fondo più intimo del proprio essere, in cui ricupera la propria verità interiore;
• si riconcilia con i fratelli, da lui in qualche modo offesi e lesi;
• si riconcilia con la Chiesa;
• si riconcilia con tutto il creato» (san Giovanni Paolo II, *Reconciliatio et paenitentia*, 31).»

26



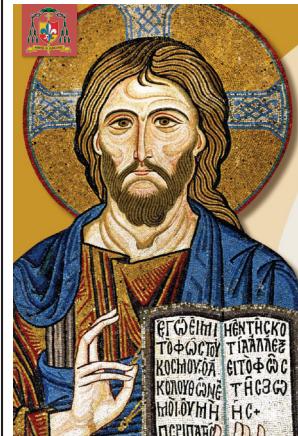
CCC 1470: «In questo sacramento, il peccatore, rimettendosi al giudizio misericordioso di Dio, anticipa in un certo modo il giudizio al quale sarà sottoposto al termine di questa esistenza terrena.
È infatti ora, in questa vita, che ci è offerta la possibilità di scegliere tra la vita e la morte, ed è soltanto attraverso ./.

27



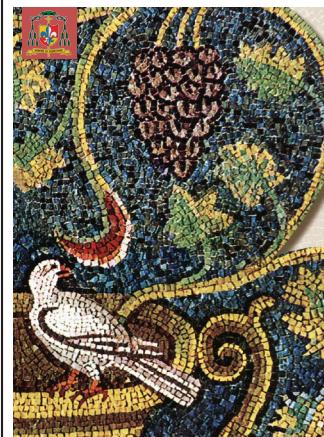
./. il cammino della conversione che possiamo entrare nel regno di Dio, dal quale il peccato grave esclude.
Convertendosi a Cristo mediante la penitenza e la fede, il peccatore passa dalla morte alla vita
«e non va incontro al giudizio» (Gv 5,24).»

28



IN SINTESI:
CCC 1496: «Gli effetti spirituali del sacramento della Penitenza sono:
— la riconciliazione con Dio, mediante la quale il penitente ricupera la grazia;
— la riconciliazione con la Chiesa;
— la remissione della pena eterna, meritata a causa dei peccati mortali; ./.

29



./. — la remissione, almeno in parte, delle pene temporali, conseguenze del peccato;
— la pace e la serenità della coscienza, e la consolazione spirituale;
— l'accrescimento delle forze spirituali per il combattimento cristiano».

30





Pio XII nella sua enciclica *Mystici Corporis*, del 1943, indica otto motivi per cui è bene confessarsi frequentemente.

Egli scrive:

«Con la confessione frequente:

1. si accresce la retta conoscenza di se stesso,
2. si sviluppa la cristiana umiltà,
3. si sradica la perversità dei costumi,
4. si resiste alla negligenza e al torpore spirituale,

./.

31



5. si purifica la coscienza,
6. si rinvigorisce la volontà,
7. si procura la salutare direzione delle coscienze
8. e si aumenta la grazia in forza dello stesso sacramento».

32



Perché è quanto mai opportuna la confessione frequente anche dei peccati veniali?

È quanto mai opportuno il ricorso abituale al Sacramento della Penitenza, in quanto tale Sacramento:

- accresce la grazia;
- corrobora le virtù;
- aiuta a mitigare le tendenze negative ereditate a motivo del peccato originale e aggravate da peccati personali;
- forma una retta coscienza;
- offre il dono della serenità e della pace, per il fatto stesso che aumenta la grazia.



33



Si valorizzi poi l'importanza anche del rito penitenziale, che si trova all'inizio della S. Messa, e con il quale si chiede perdono a Dio dei propri peccati. Si chieda, anche per questo, di arrivare puntuali alla Celebrazione Eucaristica.

Si promuova maggiormente pure il rito comunitario, in cui insieme i fedeli si preparano alla celebrazione della Confessione individuale, con abbondanza e varietà di sacerdoti, per evidenziare:

- un buon e approfondito esame di coscienza
- la dimensione ecclesiale del peccato e del perdono.

34



Qual è l'importanza della Confessione per l'evangelizzazione?



35



Ecco quanto afferma al riguardo Benedetto XVI:

“Il sacramento della Riconciliazione è di fondamentale importanza anche ai fini della Nuova Evangelizzazione”.

Il Papa ha ricordato che l'attività del confessore richiede “un'adeguata preparazione teologica, spirituale e canonica”, essendoci un “legame costitutivo tra celebrazione sacramentale e annuncio del Vangelo”.

36





Sacramenti e annuncio della Parola non sono due elementi indipendenti o “separati”, dal momento che entrambi “affondano le radici nel mistero stesso dell’Incarnazione”.

Il sacramento della Riconciliazione è, esso stesso, un “annuncio”, quindi, apre le porte alla “opera della nuova evangelizzazione”.

Il legame tra Riconciliazione ed Evangelizzazione è riscontrabile nel “cammino quotidiano di conversione personale e ./.



37



./. comunitaria per conformarsi sempre più a Cristo”: lo testimoniano “tutti i santi della storia”.

La “conversione dei cuori” è dunque “il ‘motore’ di ogni riforma e si traduce in una vera forza evangelizzante”. Il peccatore pentito diventa così un “uomo nuovo”, mediante “l’azione gratuita della Misericordia Divina”.

Solo chi vive quest’esperienza rinnovante e santificante può “portare in se stesso, e quindi annunciare, la novità del Vangelo”.

38



Benedetto XVI ha quindi fatto proprio l’appello del suo predecessore, il Santo Giovanni Paolo II, che invocava un “rinnovato coraggio pastorale” per rilanciare il sacramento della Penitenza, che passa attraverso l’incontro con il volto di Cristo “come *Mysterium pietatis*, colui nel quale Dio ci mostra il suo cuore compassionevole e ci riconcilia pienamente a sé” (*Novo Millennio Ineunte*, n. 37).



39



La Riconciliazione sacramentale, inoltre, è “uno sguardo alla propria concreta condizione esistenziale, aiuta in modo singolare quella apertura del cuore che permette di volgere lo sguardo a Dio perché entri nella vita”.

Ai sacerdoti e diaconi presenti, il Papa ha ricordato che l’amministrazione della penitenza permette un “rinnovato incontro degli uomini con Dio” e quanti la richiedono sperimenteranno sempre il desiderio profondo “di cambiamento” e di “domanda di misericordia”.



La novità della conversione, nel sacramento della Confessione, non consisterà tanto “nell’abbandono o nella rimozione del passato, quanto nell’accogliere Cristo e nell’aprirsi alla sua Presenza, sempre nuova e sempre capace di trasformare, di illuminare tutte le zone d’ombra e di schiudere continuamente un nuovo orizzonte”.



41



“La nuova evangelizzazione, allora, parte anche dal confessionale! - ha proseguito il Santo Padre -. Parte cioè dal misterioso incontro tra l’inesauribile domanda dell’uomo, segno in lui del Mistero Creatore, e la Misericordia di Dio, unica risposta adeguata al bisogno umano di infinito”.



42





Se il sacramento della Riconciliazione sarà questo, i fedeli faranno reale esperienza della Misericordia di Dio e saranno "testimoni credibili" di santità.



La Penitenza rinnova l'incontro con Cristo "iniziato nel Battesimo": da tale sacramento ogni cristiano "uscirà rinnovato" e "rappresenterà un passo in avanti della nuova evangelizzazione" (*Discorso ai partecipanti al Corso annuale sul Foro Interno*, 9 marzo 2012).

43



Qual è l'importanza del confessionale?

I confessionali costituiscono un elemento di fondamentale importanza nella chiesa: qui è dove si attua il cammino penitenziale del cristiano.

Il luogo della penitenza e della riconciliazione richiede:

- intimità,
- silenzio,
- tranquillità,
- segretezza.



44



Il luogo proprio per ricevere le confessioni è il sacro tempio. Non si ricevano le confessioni fuori del confessionale se non per giusta causa.

I confessionali siano ben visibili ed espressivi del significato di questo sacramento.

45



Il confessionale è il luogo:

- tranquillo, riservato:
 - in chiesa:
 - in area prossima all'ingresso della chiesa;
 - in una delle cappelle laterali;
 - in una delle navate laterali;
 - in cappella della riconciliazione: vicino alla chiesa
- facilmente individuabile e accessibile: la buona visibilità della "sede confessionale" diventa un richiamo costante alla misericordia del Signore.



46



Questa sede sia:

- insonorizzata (isolamento acustico per il sigillo sacramentale: CJC 983 § 1);
- luminosa (non troppo);
- accogliente (igienico ...);
- funzionale per:
 - il penitente
 - e il sacerdote
- condizioni sufficienti di climatizzazione;
- rispetto dei confessionali antichi-artistici.



47



La grata è necessaria?

Il Codice di Diritto Canonico afferma:

"I confessionali (siano) provvisti di una grata fissa, cosicchè i fedeli che lo desiderano possano liberamente servirsene" (can. 964 & 2).

Dunque al penitente:

- deve essere anzitutto assicurata la possibilità di usare la grata,
- e, inoltre, deve essere lui a scegliere se usarla o meno, e non il confessore.



48



La grata:

- garantisce l'anonimato al penitente, che lo desidera;
- è il penitente (e non il sacerdote) che deve decidere se preferisce o no la grata.

Molti sacerdoti non utilizzano più la grata:

- che rimane sempre aperta.

E' vero che può essere chiusa dal penitente, ma con notevole disagio del medesimo in quanto il confessore già l'ha visto in faccia;



49

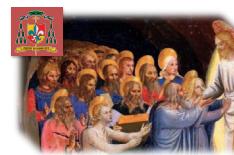


- o addirittura non esiste, perché il confessionale è solo *de visu*.



Alcuni confessionali privi di grata si sono trasformati in una specie di *sofà dello psicanalista*, dove persone comodamente sedute, anziché in ginocchio come richiesto dalla circostanza, "conversano" coi sacerdoti dei loro problemi senza alcun accenno di contrizione.

50



B) DIMENSIONE ECCLESIALE DEL SACRAMENTO DELLA PENITENZA

- La penitenza-confessione, mentre è mistero Pasquale oggi, è anche il momento in cui la Chiesa rivela la sua natura di essere:
 - strumento di salvezza;
 - comunità di salvati;
 - comunità di penitenti chiamati alla salvezza;
 - comunità che esprime le condizioni permanenti per accogliere la salvezza;
 - comunità in stato di penitenza e di conversione.

51



○ La penitenza è dunque anche un evento ecclesiale, nel senso che:

1. La penitenza è anche celebrazione della comunità. Nella penitenza la Chiesa esprime:
 - la corresponsabilità degli uomini nel peccato;
 - la partecipazione dei credenti all'espiazione di Gesù;
 - la solidarietà dei credenti con Cristo nel cammino di ritorno al Padre;
 - la corresponsabilità con lui nella diffusione del perdono e della grazia;
 - in una parola la Chiesa perpetua la presenza di Gesù che fa penitenza e che perdona.

52



- Con la penitenza si attua anche un reinserimento del penitente nella comunione ecclesiale, in quanto la via normale del ritorno al Padre avviene per mezzo della riconciliazione con la Chiesa.

Quanti si accostano al sacramento della riconciliazione ricevono la misericordia di Dio e il perdono delle offese fatte a lui, e insieme si riconciliano con la Chiesa alla quale hanno inflitto una ferita con il peccato:

la Chiesa coopera alla loro conversione con la carità, l'esempio e la preghiera (cfr LG 11).

53



- Esiste uno stretto rapporto tra riconciliazione con Dio e con la Chiesa:

- + la riconciliazione con Dio avviene nella e attraverso la riconciliazione con la Chiesa (questa è mediazione necessaria alla riconciliazione e segno efficace della riconciliazione con Dio);
- + la riconciliazione con Dio è fondamento necessario alla riconciliazione con la Chiesa: infatti il peccato rompe primariamente con Dio, con Cristo; e quindi proprio per questo, il peccatore, unito agli altri attraverso Cristo, rompendo con Cristo, rompe anche con gli altri uomini;

54





+ la riconciliazione con la Chiesa è verifica della riconciliazione con Dio;
 + la Chiesa è solo mediatrice, non punto terminale della conversione: punto terminale è Dio.

2. La Chiesa come segno e strumento della riconciliazione con Dio.

- Il Concilio Ecumenico Vaticano II parla apertamente della penitenza come contemporaneamente riconciliazione con Dio e riconciliazione con la Chiesa:
 questa è segno e strumento di quella.
 La riconciliazione con Dio avviene in e con la riconciliazione con la Chiesa.

55



La riconciliazione con Dio è riammissione nella amicizia con Dio operata per azione dello Spirito che ha toccato il peccatore nell'atto della conversione, l'ha posto in crisi con la Parola di Dio e ora lo assolve e lo reintroduce nell'ordine della salvezza.
 La riconciliazione con la Chiesa è rimozione della separazione dalla Chiesa (non separazione totale perché il battesimo fa appartenere alla Chiesa anche col peccato).
 Ogni peccato è un rifiuto dell'amore di Dio e quindi anche della Chiesa.
 L'amore dei fratelli è la presenza visibile e storica dell'amore di Dio sulla terra.

56



- Ritornando alla pace con la Chiesa, si ritorna a Cristo che vive nella Chiesa e nello Spirito che della Chiesa è l'anima:
 per Cristo e nello spirito si entra in dialogo (Cristo) di amore (spirito) col Padre.

3. La Chiesa esprime tutto il suo essere sacerdotale nella penitenza: la penitenza come esercizio dell'essere sacerdotale della Chiesa.

- La Chiesa nella sua attività sacramentale è sacramento di culto (segno e strumento dell'amore degli uomini, uniti a Cristo capo, per Dio) e di santificazione (segno e strumento dell'amore di Dio per gli uomini uniti a Cristo capo, nello Spirito).

57



- nella penitenza è attuato l'essere sacerdotale globale della Chiesa:
 + la penitenza come esercizio del *sacerdozio comune*:
 = il penitente esercita il suo sacerdozio battesimale ponendo i segni sacramentali della conversione e cioè denunciando i suoi peccati e impegnandosi a convertirsi.
 Il battesimo può essere considerato come una introduzione alla penitenza.
 Il Direttorio afferma che il battesimo "orienta a una vita di continua conversione, che ha nella penitenza sacramentale il momento ecclesiale più efficace" (n.24).

58



Il battesimo quasi matura nella penitenza, in essa si ha un esercizio del carattere battesimale, si attua l'inizio del servizio battesimale, una riattivazione del carattere battesimale, un ricordo del battesimo (in quanto c'è una nuova e oggettiva concessione del perdono in analogia di quella battesimale).
 Il sacramento della penitenza ricorda, approfondisce, matura, riattiva, si pone sulla stessa linea del primo stato penitente avvenuto nel battesimo.
 = Ogni volta che si celebra il sacramento della penitenza, il sacerdozio comune di tutta la Chiesa (e quindi non solo del singolo fedele) viene attivato ed esercitato, nel senso che:

59



* tutta la Chiesa coopera alla conversione del peccatore (con la carità, esempio, preghiera, con la liturgia della Chiesa penitente, con la lotta al peccato);
 * tutta la Chiesa reintegra, accoglie il peccatore nell'ambito della carità ecclesiale (carità che è vivificata continuamente dall'Eucarestia);
 * tutta la Chiesa pregando per il peccatore, col peccatore, diventa visibilità storica della preghiera di Cristo che è capace di riconciliare.

60

